

20 maggio 1974. La preghiera dei miei Sacerdoti.

«Ogni giorno che passa ti voglio sempre più stretto al mio Cuore: lontano dalle vicende umane, dagli avvenimenti che tanto sconvolgono il mondo e turbano la mia Chiesa, per restare solo con Me. Con Me ti voglio nella preghiera.

Sono momenti questi così importanti e gravi che richiedono dai miei Sacerdoti molta, molta preghiera. La preghiera dei miei Sacerdoti è necessaria per la salvezza del mondo. La Santa Messa sia celebrata bene, sia vissuta dai miei Sacerdoti.

La Liturgia delle Ore deve essere per loro un richiamo a consacrarmi ogni momento della loro giornata. Il Rosario deve essere un momento di colloquio con Me: oh, devono parlarmi ed ascoltarmi, perché Io parlo loro dolcemente, come fa la mamma con i suoi bambini.

Ma anche ogni azione della loro giornata può diventare preghiera. E ciò avviene quando lasciano gridare lo Spirito in loro che ancor oggi geme con gemiti inenarrabili, invocando Dio come Padre.

Cercatelo il Padre, chiamatelo il Padre, vogliatelo il Padre. Per voi e per tutti i miei figli. La sofferenza della vostra giornata vi renderà pronti per una continua preghiera.

Si avvicinano momenti così gravi che voi stessi neppure potete immaginare. Allora voglio prepararvi, perché al momento opportuno possiate essere sempre tutti pronti. Per questo vi chiamo alla preghiera».